

Cinquant'anni fa nascevano le Regioni. E cinquant'anni fa l'ANSA era lì, pronta a raccontare questa nuova pagina della nostra democrazia. Lo ha fatto dedicando al nuovo soggetto istituzionale un impegno sempre crescente nel tempo. Arrivando, nel decennio successivo, a pubblicare notiziari locali in ciascuna delle regioni italiane e ad aprire sedi di corrispondenza anche nei capoluoghi dove non era ancora presente. Il primo notiziario regionale fu quello veneto, nel 1980, e nel giro di pochi anni si aggiunsero tutti gli altri, dando vita a un rapporto unico tra la nostra agenzia e le Istituzioni locali. Consigli e Giunte regionali avevano la necessità di raccontare la propria attività e la vita del territorio ai cittadini. L'incontro con l'ANSA è stato la cosa più naturale del mondo. Ci siamo dedicati con entusiasmo al racconto giornalistico della vita della regione, con uno sguardo privilegiato alla produzione legislativa dell'Assemblea regionale, all'opera di governo della Giunta, all'attività dei consiglieri. Anche in questi mesi di grave emergenza la nostra agenzia è stata ogni giorno in prima linea per raccontare la cronaca, le storie e il grande sforzo per debellare la pandemia compiuto dai cittadini e dalle Istituzioni a livello nazionale e locale, a partire dalle Regioni. In questa fase più che mai la nostra informazione verificata e certificata è stata un antidoto contro il virus delle fake news. Un traguardo importante come quello dei cinquant'anni non poteva non essere valorizzato dall'ANSA, che con le sue notizie e le sue immagini ha seguito giorno dopo giorno e anno dopo anno la storia della Toscana. Una Toscana che l'ANSA racconta tutti i giorni, facendosi testimone di quanto accade nei grandi e nei piccoli comuni, seguendo i lavori del Consiglio e della Giunta regionale, riferendo dell'attività del Presidente dell'Assemblea e del Governatore, e nei vari settori di intervento della Regione. La nostra agenzia, oltre a dar conto della cronaca, ha raccontato gli sforzi compiuti dall'Amministrazione regionale: dalla tutela del territorio toscano, con gli interventi che hanno consentito di contenere i rischi legati al dissesto idrogeologico, alla protezione civile, dal sostegno all'economia all'attenzione alla vita delle persone, attraverso la sanità, il welfare e le politiche per il lavoro. Abbiamo dato conto dell'utilizzo dei fondi strutturali europei, un campo in cui la Toscana è da anni all'avanguardia. Tra i tanti elementi degni di nota vale la pena ricordare un primato, documentato in uno dei pannelli della mostra. Nel 1975 Loretta Montemaggi fu eletta presidente del Consiglio della Toscana succedendo nella carica a Elio Gabbuggiani. È stata la prima donna a guidare un'Assemblea legislativa regionale in Italia.

Luigi Contu

Direttore Agenzia ANSA